

## Il *Capitolium*

### Architettura e decorazione

Il tempio nel quale veniva venerata la Triade Capitolina – Giove, Giunone e Minerva -, segno tangibile dell'appartenenza di una città all'impero e alla cultura di Roma, rappresenta un caso unico nel panorama dell'Italia settentrionale, e non solo per il suo eccezionale grado di conservazione.

Unico esempio di *Capitolium* (insieme a quello di Verona) in Cisalpina, il tempio di Brescia è certamente il più rappresentativo, per lo stato di conservazione, la grandiosità dell'impianto, l'originalità delle soluzioni adottate.

Il *Capitolium* è costituito da tre celle in corpo unico, separate da intercapedini, con muratura in opera listata, rivestita in marmo di Botticino. Il ruolo gerarchicamente prevalente dell'aula centrale, sottolineato dalla corrispondenza con l'antistante pronao esastilo, è confermato anche dalla piattaforma per un grande altare, ritrovata davanti alla gradinata del pronao, affiancata da due fontane monumentali, che arricchivano l'imponente scenografia.

Della decorazione interna delle aule si è salvato l'apparato pavimentale, in *opus sectile*, con preziose lastre marmoree in marmo giallo antico, pavonazzetto e africano, disposte a formare motivi geometrici, in alcune zone delle aule risarcite dai restauri Ottocenteschi realizzati con i frammenti delle lastre di marmo originali rinvenute durante gli scavi archeologici. Le pareti, di cui sopravvive lo zoccolo in marmo cipollino, erano probabilmente decorate con incrostazioni di marmi policromi inquadrati architettonicamente da lesene in marmo bianco su podi simulati che suggerivano continuità con quelli reali conservati sul fondo delle celle, dove si ergevano le statue di culto di Giove, Giunone e Minerva.

Sul colle Cidneo infine, sede di un luogo di culto sicuramente dal I secolo a. C., venne edificato nella seconda metà del I secolo d. C. un tempio con orientamento nord-sud, su di un alto podio con scalinata centrale. Questo edificio, progettato e costruito probabilmente in età flavia con il *Capitolium* e con la piazza, completava scenograficamente la prospettiva architettonica dell'area forense.

La visione d'insieme, soprattutto in fase progettuale, di questo unicum architettonico, rappresenta

Informazioni e prenotazioni:  
Centro Unico Prenotazioni  
tel. +39.030.2977833-834  
santagiulia@bresciamusei.com  
www.bresciamusei.com

Ufficio stampa:  
Studio ESSECI di Sergio Campagnolo  
tel. +39.049.66.34.99  
Referente: Stefania Bertelli  
gestione1@studioesseci.net

Promossa da



In collaborazione con

Una co-produzione

Media partner

Nell'ambito di

un alto momento di evergetismo imperiale, segno della benevolenza dell'imperatore, restitutor aedium sacrarum, dopo la battaglia di Bedriacum del 69 d. C. nella quale i bresciani gli erano rimasti fedeli.

L'edificio riporta ancora oggi, sul frontone del timpano, la menzione dell'imperatore Vespasiano, databile al 73 d. C.

### **L'installazione multimediale**

La cella orientale del *Capitolium* è il luogo in cui vivere un'esperienza immersiva di conoscenza del sito archeologico. Grazie infatti ad un complesso dispositivo multimediale, discretamente occultato fra le pareti dell'aula, l'installazione interattiva, realizzata da Studio Azzurro, in collaborazione con il Comune di Brescia e la Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia, fa vivere in pochi minuti al visitatore l'arco di tempo di una giornata, mettendo in scena due punti chiave della giornata, la notte e il giorno, per mostrare ciò che poteva accadere in quei momenti e in quel tempo. Il pubblico, osservando l'alternanza dei filmati proiettati sul tavolo dove è collocato il plastico ricostruttivo e sui velari laterali, apprende la storia del sito, attraverso immagini e suoni che ne simulano le atmosfere, i riti, i rumori.

Nel momento dedicato alla notte, l'utente partecipa in prima persona in modo interattivo allo svolgimento di una processione sacra; infatti tramite il semplice gesto dello sfiorare, consente ai celebranti del corteo di procedere. Un'improvvisa tempesta che precede la rivelazione della divinità pone fine al periodo notturno.

Ristabilita la luce, il pubblico può consultare, grazie a superfici sensibili poste sul piano del plastico, un data-base, al quale è consentito accedere individualmente per acquisire ulteriori informazioni e approfondire gli argomenti che lo hanno maggiormente interessato.

A questo punto i meccanismi della Stanza del Tempo si arrestano riconducendo lo spettatore alla realtà dei nostri giorni. La grande porta di bronzo quindi si schiude, per permettere al pubblico di iniziare la visita reale dell'area archeologica.